

# IL FIDANZATO DEL MARE

*NOVELLA LIRICA*

DI

R. CARUGATI

MUSICATA DA

**HECTOR PANIZZA**

*(Scuola Prof. VINCENZO FERRONI.)*



OFFICINE G. RICORDI & C.  
MILANO

OFFICINE G. RICORDI & C.  
MILANO



# IL FIDANZATO DEL MARE

*NOVELLA LIRICA*

DI

R. CARUGATI

MUSICATA DA

## HECTOR PANIZZA

*(Scuola Prof. VINCENZO FERRONI.)*



OFFICINE G. RICORDI & C.  
MILANO



Proprietà dell' Autore

## PERSONAGGI



VITO, marinaio . . . . . *Tenore*

MARIA, sua fidanzata . . . . . *Soprano*

MARINAI — DONNE.



*I versi virgolati sono quelli musicati.*



*Due sorrisi congiunti: il cielo e il mare  
Nella valle quieta e primitiva,  
Chiusa al rumor della mondana vita  
Da un alto monte folto d'uliveti.  
Poche capanne al riparo del gelo,  
E poche barche in un'insenatura  
Della spiaggia scogliosa. Intorno, intorno,  
Fresca verzura: in faccia il mar Tirreno  
Docile ai venti; or placido, or feroce.  
Al zeffiro danzante, e schiumeggiante  
Livido, rovinoso appena tocco  
Dallo staffil di Borea o d'Aquilone.*

\*  
\*\*

*Il dolce Aprile impera coll'Amore.  
Sorridente il ciel, sorride il monte, il mare  
Al minuscolo popolo, che vive  
Semplice e pio nel luogo solitario,  
Dato alla pesca. È una grande famiglia  
In cui l'amor del prossimo non mente  
E l'un vive per l'altro, ed ogni affetto  
Snebbiato è dalla vile ipocrisia  
Come ai dì degli antichi Patriarchi.*

\*  
\*\*

*È notte. Una notte stellare, serena,  
Di fascini ripiena e di carezze.  
Tutto canta l'amore. In ciel le stelle  
Han vividi bagliori e tremolio  
Di raggi. Hanno le rame misteriosi  
Sospiri al caldo bacio della brezza;  
Ronzii nell'aria e pigolio d'alati,  
E nell'acqua susurri. Ciangottando  
L'onda tenta gli scogli, e li suade  
All'amplesso dell'alghe, e le Meduse  
Fosforescenti nel torpore immerse,  
Sognan la stretta che rinnova il mondo.*

\*  
\*\*

*I pescatori in attesa dell'alba  
Per lasciare la spiaggia, alacri attendono  
Alle reti, alle nasse ed alle barche,  
Mentre le donne approntano le corbe  
E aiutano i parenti alla fatica.  
S'apron le labbra ai canti, disfogando  
La piena degli affetti e dei desiri.*

## CORO DI MARINAI

„ In mezzo al mare c'è una colonna,  
„ Chi l'ha veduta non può affogar,  
„ Sopra risplende pia la Madonna  
„ È la Madonna del marinar.  
„ Chi volge il capo verso quel loco  
„ Non muor nel mare, non muor nel foco.

## CORO DI DONNE

„ E va, che Iddio ti dia la buona andata  
„ E la tornata sia dolce allegrezza,  
„ E va, che Iddio ti dia felici eventi  
„ E l'acqua chiara, vino ti diventi,  
„ Iddio ti dia felice cammino  
„ E l'acqua chiara ti diventi vino <sup>(1)</sup>.

\*  
\*\*

*Soli in un canto, intrecciati le man,  
Stanno due fidanzati, della vita  
Dimentichi. La gioia pregustando  
Del prossimo imeneo. Dolci parole  
Van susurrando e alle parole i baci  
Mischiano, e le carezze, e i giuri, e i voti.*

## VITO

„ Come ti voglio bene, anima mia.  
„ E tu me ne vuoi tanto, tanto, tanto?

## MARIA

„ Vito, lo sai... t'amo alla frenesia  
„ Non vivo più se non mi stai d'accanto.

## VITO

„ Ridammi un bacio... Hanno il sapor del miele.

## MARIA

„ Si fa peccato... Non siamo sposati.

<sup>(1)</sup> I due *rispetti* son tolti dai *Canti popolari toscani*.

VITO

„ Vorresti forse farmi la crudele,  
 „ Non ti ricordi più di quelli dati?

„ Lo san tutti che t' amo  
 „ Che ci dobbiam sposar  
 „ E quel bacio che bramo  
 „ Non può scandalizzar.

„ Fammi gustar la tua bocca fragrante  
 „ Bellezza, vita, stella, dolce amante.

„ Quando io penso  
 „ A quel momento  
 „ Benedetto,  
 „ Sento in petto  
 „ Di contento  
 „ Un dolce senso  
 „ E un grato ardor.

MARIA

„ Quando io penso  
 „ A quel momento  
 „ Benedetto  
 „ Sento in petto  
 „ Di sgomento  
 „ Un vago senso  
 „ E di dolor.

CORO (interno)

„ È l'alba... Son pronte le barche  
 „ Di reti, di nasse son carche,  
 „ Le vele sciogliamo... la brezza  
 „ Col tiepido vol ne accarezza.  
 „ Al mar — al mar!

VITO

„ Partir bisogna.

MARIA

„ Resta quest'oggi.  
 „ Per amor mio, cedi.

VITO

„ Non posso.  
 „ Ma di che temi?

MARIA

„ Il mare è mosso,  
 „ Il cielo è infido. Resta con me.

VITO

„ Pensa che vo a pescare la fortuna,  
 „ Nelle mie reti cadran pesci d'or,  
 „ E quando tornerò, soave bruna,  
 „ Voglio portarti in dote un gran tesor.

MARIA

„ Senti! non partir oggi, il mar mi fa paura.

VITO

„ Nol vedi come è bello! Non una increspatura!  
 „ Eppoi, il mare io l'amo... certo meno di te,  
 „ Ma un giorno, ancor fanciullo, gli avea giurato fè.  
 „ Lì sulla spiaggia, al sole, mi sono fidanzato  
 „ Coll'onda, promettendo, non avrei mai desiato  
 „ Donna nel mondo: ma, ti vidi, ti parlai,  
 „ E il giuramento sciocco fatto all'onda, scordai.

MARIA

„ Bada che il mare, Vito, è cattivo, feroce.

VITO

„ Il vento ha già disperso il suon della mia voce.  
„ Un altro bacio, e... in mar.

CORO

„ È l'alba... Son pronte le barche  
„ Di reti, di nasse son carche,  
„ Le vele sciogliamo... la brezza  
„ Col tiepido vol ne accarezza.  
„ Al mar — al mar!

\*  
\*\*

*L'imbarco è fatto. In lunga processione  
Escon le navi ad insidiare i pesci:  
E come bianchi alcioni van sull'onde,  
Le vele tese, verso l'alto mare.  
I pescator salutano le donne  
Che seguon collo sguardo i loro cari  
Augurando propizia la fortuna,  
Buona la pesca e placido il ritorno.*

MARIA (sola)

„ Com'ala di palomba innamorata  
„ O vela bianca, e tremula  
„ Al vento dispiegata  
„ Ti segue il guardo e l'anima.  
„ Infino all'orizzonte  
„ Tu mi parli di Vito e mi saluti  
„ O vela bianca e tremula.

„ Amor mio, presto ritorna  
„ Qui t'attendo ansiosa e mesta,  
„ Lascia il mar; la terra è adorna  
„ Di bellezze e sempre in festa.  
„ Lascia il mar crudele e infido  
„ E t'attieni al verde lido.

„ Tu non sai quanto profonda  
„ È mia pena al tuo partire.  
„ Temo il vento, temo l'onda,  
„ Degli scogli aguzzi, l'ire.  
„ Lascia il mar crudele e infido  
„ E t'attieni al verde lido.

„ La tremula vela è sparita  
„ Quanta melanconia nella mia vita.

*Il cielo appar sereno: però in alto  
In alto, quasi candida colomba,  
Sta una piccola nube. Il sol la guata  
Per divorarla. Ma quella, tenace  
Chiama al soccorso l'umida atmosfera:  
Un nucleo forma che raddoppia presto  
E s'allarga, si affolta e sfida il sole.  
Tace il vento ad un tratto: paurose  
Volan le urie stridendo verso i poggi,  
Mentre le procellarie schiamazzanti  
Con liete voci annuncian la bufera.  
Ristan le donne a riguardare l'onde,  
La nube, il cielo e il sole impallidito.*

\*  
\*\*

*Non è più azzurro il mar; grigio, schiumoso  
Pare tenti sottrarsi ad un incubo  
E sotto l'oppressione si ribella.  
Scuote invano gli scogli, invan li avvolge  
In abbracci fatali: lacerato  
Ricade in mille spruzzi sulla riva  
Dove rabbioso rotola le ghiaie...  
Una raffica... un lampo ed un boato  
Sinistro. È la tempesta; violenta,  
Impreveduta come ogni rovina.  
Le donne si inginocchiano a pregare.*

## CORO DI DONNE

„ Ave Maria dei pescatori  
„ Noi ci volgiamo a te fidenti,  
„ Presto del mare calma i furori,  
„ Fa, ti preghiamo, tacere i venti,  
„ I nostri cari, salva, o Maria  
„ Madre possente del Redentor.

*Infuria la tempesta... scarmigliate  
Madri, figlie, sorelle, dal terrore  
Prese, stan sulla spiaggia interrogando  
L'orizzonte oscurato. Angoscia grande!  
Non una vela! Il tempo scorre lento  
E grandina e saetta e tuona e piove  
Senza riposo. Niuna vela in vista!  
Maria stesa bocconi sulla riva  
Singhiozza, chiama lo sposo e delira.*

## MARIA

„ Vito... mia stella, mio cielo, mio mondo  
„ Che fai 'n mezzo al mar?...  
„ Vorrei coll'amor mio grande, profondo  
„ La tua vita salvar.

## CORO DI DONNE

„ I nostri cari salva, o Maria  
„ Madre possente del Redentor.

\*  
\*\*

*Un alto grido sale dalla spiaggia.  
Ecco una vela, due, quattro, sei, otto  
Sono loro che tornano. Esaudita  
È la preghiera fatta alla Madonna.  
Ma son partite nove barche, or come  
Otto soltanto vedonsi sfidare  
Gli elementi per riedere alla costa?  
Una ne manca. Qual sinistro evento?  
Ecco la barca del Grigio, di Titta.  
Quelle di Lumacone e di Terenzio  
Del matto della ripa, di Racchetta  
Di Giovanni e di Nonno paradiso.  
Ma la nave di Vito non appare.*

## CORO DI DONNE

„ Benedetta la Madonna  
„ La prece nostra esaudi.

*Tutti son lieti, ma la fidanzata  
Scruta invan collo sguardo l'alto mare.  
La vela bianca e tremula a lei nota  
Non sorge sulla liquida pianura,  
Che ora il sol fa risplendere qual gemma  
Immensa. E alle compagne fa dimanda  
Di quel che teme e che il suo cuor presage.*

MARIA

„ E la barca di Vito  
„ Perchè mai non compare all'orizzonte?  
„ Rispondete? Ogni labbro è ammutolito.  
„ Parlate amiche! Oh ciel... Come... Ogni fronte...  
„ Si china addolorata...  
„ Tutto per me è finito  
„ Sei morto... Vito... Vito! Vito!

\*  
\*\*

*La tempesta è cessata: ride il sole  
E la natura brilla a nuova luce.  
Stesa alla riva cogli occhi sbarrati,  
In una visione orrida e tetra  
Maria singhiozza interrogando il mare  
Perchè gli renda almen la spoglia amata.*

FINE.

3406

